

ANNO GIUBILARE DELLA CHIESA CATTOLICA IN RUSSIA DEDICATO A MARIA, MADRE DELLA PAROLA DI DIO.

Con il battesimo della Rus' di Kiev, più di mille anni fa, cominciò la straordinaria opera di cristianizzazione dell'area, che si spinse fino a Mosca. Da Kiev, la popolazione si sposta verso Nord Est tra il X e l'XI secolo, e così il centro va verso Mosca. Nascono nuovi centri, come Szdal e Vladimir, le cui cattedrali sono dedicate all'Assunta. In quest'ultima dalla struttura a forma di Cuba, si trova la celebre icona della "Madonna della tenerezza", conosciuta come la "Madre di Dio" di Vladimir e modello di ogni altra icona in territorio russo.

L'icona della Madonna di Fatima di San Pietroburgo, su cui sarà modellato il mosaico di Maria, Madre della Parola che sarà poi collocato a Nazareth

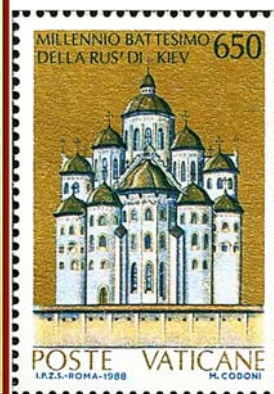
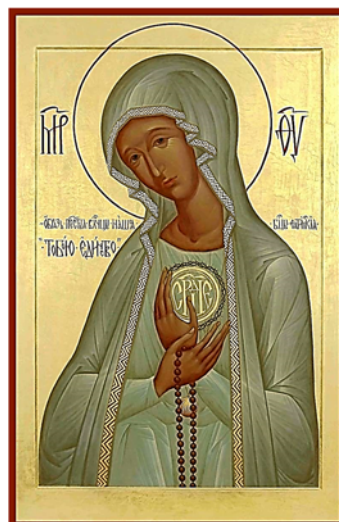
Quest'anno, in Russia è stato dichiarato l'Anno di Maria Madre della Parola di Dio. È una delle tante manifestazioni di amore verso Maria che hanno le popolazioni della Russia. Manifestazioni che le accomunano alle popolazioni ucraine e bielorusse. Perché tutte, in fondo, nascono da un evento principale: il Battesimo della Rus' di Kiev, con la conversione di Vladimir, che già nel 990 fece erigere la prima chiesa dedicata a Maria, la Desityna (Decima) perché costruita con i proventi delle tasse

Cattedrale dell'Immacolata Concezione Vergine Maria è una chiesa cattolica neogotica a Mosca, Russia

Gli eventi previsti sono: un pellegrinaggio di una copia dell'Icona della Madre di Dio di Fatima nelle parrocchie cattoliche di Russia e nelle case dei fedeli; meditazioni di preghiera per entrare nel mistero della Sacra Scrittura; e infine, appunto, il pellegrinaggio, per portare l'icona a Gerusalemme. Il senso di questo speciale anno giubilare per la Chiesa Cattolica in Russia è spiegato in un documento firmato dai vescovi della Conferenza Episcopale Russa. I vescovi spiegano che, nel momento in cui Maria riceve l'annunciazione, diventa "la Madre di Dio e la Madre della Parola", ovvero del Verbo che secondo il Vangelo di Giovanni è venuto ad abitare in mezzo a noi. La Beata Vergine – sottolineano – è "un modello per noi per ascoltare la parola di Dio" e per questo "vogliamo dedicare quest'anno alla Madre della Parola per ascoltare la Parola di Dio, accettarla e portarla in vita". E questo perché "Maria è un esempio della meditazione sulla Parola di Dio vivente nel silenzio dei nostri cuori", e il silenzio "non è l'assenza di parole, ma la presenza dell'Unica Parola"

I vescovi in Russia chiedono, quindi, ai fedeli di impegnarsi ad "apprezzare più profondamente i tesori della Sacra Scrittura" attraverso la Santa Messa, le omelie, le iniziative pastorali, le liturgie della Parola e delle lectiones divinae, aggiungendo alla lettura della Parola di Dio quella dei Padri della Chiesa. Una raccomandazione che diventa importante specialmente in tempo di coronavirus, quando i fedeli non possono nemmeno partecipare alla Messa domenicale.

I vescovi spiegano anche la genesi della celebrazione: Un parrochiano russo è stato in pellegrinaggio a Nazareth, e,



tornato, ha sottolineato al suo parroco che lì ci sono mosaici su Maria da tutto il mondo, ma nessuno di questi veniva dalla Russia. E per questo si è pensato di creare un mosaico e di collocarlo in un posto già assegnato allo scopo sul territorio della Basilica dell'Annunciazione a Nazareth.

Non è un caso che Nikolaj Berdiajev sottolineò che in quelle terre “più che la religione di Cristo, è la religione di Maria”. È una devozione che si esprime soprattutto con il culto delle icone. A Kiev, la cattedrale di Santa Sofia, oggi ritornata moschea, ha un grandioso oracolo mariano, un mosaico gigantesco chiamato “Muro Incrollabile”, oggetto di una devozione particolare.

L'evento avverrà il prossimo 25 marzo 2021, durante il pellegrinaggio. Ma i vescovi hanno pensato che la sola collocazione dell'immagine non sarebbe bastata, doveva essere accompagnata da una serie di iniziative spirituali. Viene modellato il mosaico dell'icona della Beata Vergine di Fatima e sarà portata di casa in casa, vi resterà sette giorni e durante quel tempo si raccoglieranno donazioni per fabbricare l'icona e la sua installazione. I vescovi vogliono, infatti, che l'icona di Nazareth sia un “dono per i cattolici russi”.



Chiesa della Natività - OMSK

La festa della Protezione della Madre di Dio (Prokov) fu introdotta da Andrej Boglibiskij ed ebbe grandissima diffusione. Durante le invasioni tartare del XIII secolo, Kiev, Suzdal, Vladimir e altre città vennero distrutte. Eppure, fu proprio in quel periodo si sperimentò l'efficacia della protezione della Vergine attraverso le icone.

Ogni casa russa ha sempre una piccola iconostasi domestica, e tra queste non manca mai la Madre di Dio. L'icona, infatti, non è un ornamento, ma una presenza viva, la parte integrante della vita domestica.

Con Ivan Il Grande (1462 – 1505) inizia lo Stato nazionale russo, Mosca si espande, architetti italiani come Aristotele Fioravanti vanno ad abbellire la capitale e si costruisce la cattedrale dell'Assunzione del Cremlino, dove vengono portate molte icone: dopo la Madonna della Tenerezza di Vladimir, l'icona di Kazan', quella di Smolensk (restituata poi alla città di origine) e quella del Don, e quella di Ivirov, copia dell'immagine venerata al monte Athos. Tra i santuari più noti in Russia c'è la cattedrale dell'Assunta, voluta dallo Zar Ivan III, dove c'era l'icona di Vladimir.

Non è mai stata vita semplice, per i cattolici orientali, sempre sotto la pressione del Patriarcato di Mosca. Una pressione che diventa quasi insopportabile quando, tra il XVII e il XVIII secolo, l'Impero Russo cominciava a sottrarre sempre più territori al Regno polacco. È in questi casi, come sappiamo, che la Vergine si manifesta. Vengono registrati episodi di lacrimazione, anche di sangue, e vengono interpretati come espressione di dolore per quanto stava avvenendo. L'invasione napoleonica del 1811 – 1812 viene vista come una profanazione della Terra della Santa Russia, e dunque un attentato alla sua “Celeste madre”. La principale preoccupazione della popolazione è quella di mettere al sicuro le icone, e in particolare quelle – veneratissime – di Kazan e Smolensk. L'icona di Smolensk viene portata tra le truppe alla vigilia della battaglia di Borodino, per dare coraggio ai soldati, mentre l'icona di Kazan



viene collocata nella chiesa di San Pietroburgo che ricorda quella di San Pietro a Roma. Lì resta fino al 1904, quando viene rubata. Pochi mesi dopo le apparizioni di Fatima, avviene la Rivoluzione Russa. È il 1917. Il programma di governo prevede l'eliminazione del cristianesimo, i rivoluzionari distruggono la cappella del Cremlino, dove si venerava l'icona di Iviriron, mentre il santuario della Vergine di Kazan a San Pietroburgo viene trasformato in un Museo dell'Ateismo.

I vescovi notano che ci sono in Russia molti santuari sulla theotokos, la Madre di Dio, ma non c'è una immagine della Vergine venerata tradizionalmente da tutti i cattolici. Da qui, la scelta di una icona della Madonna di Fatima, chiamata "L'unità di te", proveniente dalla parrocchia di Tsarkoye Selo a San Pietroburgo. L'icona è stata scelta per tre ragioni.

La prima: "perché i fenomeni di Fatima hanno portato alla consapevolezza che la fede in Russia è importante non solo per i cristiani locali, ma anche per il destino di tutto il mondo moderno. Nella caduta del regime ateo, vediamo l'opera della provvidenza di Dio". Il messaggio, dunque, è strettamente legato alle vicende della Russia e alla diffusione del comunismo nel mondo, e particolarmente alla profezia della Madonna di Fatima. La consacrazione di san Giovanni Paolo II del 25 marzo 1984 è stata ritenuta valida e accettata da Dio, secondo la testimonianza di suor Lucia, perché finalmente avvenuta dopo la richiesta del Pontefice a tutti i vescovi del mondo di affidare il mondo e la Russia a Maria.

La seconda è che l'icona a San Pietroburgo "è ampiamente venerata in Russia e all'estero".

La terza è il nome stesso dell'icona, "l'Unità di Te", perché "la venerazione della Beata Vergine unisce le Chiese cattolica e ortodossa". L'intenzione è insomma quella di fare un pellegrinaggio ecumenico. E, dato che la celebrazione avrà un carattere biblico, "crediamo che questa volta la Beata Vergine Maria sarà in grado di avvicinarci al mondo protestante.

